

Quotidiano del **FISCO**

Stampa articolo

Chiudi

STAMPA NOTIZIA 25/08/2015

Definire l'abuso, obiettivo irraggiungibile

di Angelo Busani

Il pregio della nuova normativa sull'abuso del diritto è senz'altro quello di aver dettato fondamentali regole di procedimento: come l'ufficio debba contestarlo, come sia possibile al contribuente chiedere in anticipo se una data condotta sia censurabile come abusiva.

Aver invece voluto definire l'abuso (per dire, alla fine, cose ovvie: che non c'è abuso se c'è evasione; e che non è illecito strutturare le operazioni per ambire al maggior risparmio fiscale possibile) può significare aver avuto di mira un obiettivo irraggiungibile. Il legislatore usa le cosiddette "clausole generali" (buona fede, equità, diligenza, giusta causa, forza maggiore, buon costume, non scarsa importanza, senza indugio, eccetera) proprio perché la legge deve necessariamente essere generale e astratta e tocca all'interprete (il cittadino prima, il giudice poi) calarla nel caso concreto. Anche in quanto evolvono continuamente la coscienza individuale delle persone, da un lato, e la tecnicità delle operazioni, dall'altro.

Quando dunque si cerca, con cento parole, di definirne tre ("abuso del diritto") si può seriamente correre il rischio di trovarsi quindi in una situazione peggiore di quella di partenza: doverne interpretare cento, anziché tre.

L'abuso non ha infatti aver bisogno di definizioni. Sono ampiamente studiati l'abuso di potere, nel diritto amministrativo; l'abuso di maggioranza e di minoranza nel diritto societario; gli atti emulativi e la frode alla legge, nel diritto civile; eccetera L'elaborazione di questi concetti già rende palese che è abusivo raggiungere per vie lecite un risultato illecito; raggiungere un dato risultato mascherandolo con altre sembianze; utilizzare un istituto per un fine distorto rispetto a quello per cui quell'istituto è preordinato. Viceversa, non è abusivo percorrere vie che il legislatore stesso indica; né è abusivo usare motivatamente strumenti che l'ordinamento mette a disposizione.

Abusivo può essere l'aver voluto definire l'abuso: anche se nessuno ha mai definito la buona fede, cosa sia la buona fede lo sappiamo perfettamente.